

Case popolari, è guerra tra Comune e Regione

La Giunta Bruni chiede una verifica sugli aumenti dei canoni
Il Pirellone: esistono già meccanismi per «calibrare» gli affitti

CITTÀ ALTA

PER L'OSTELLO PULLMAN FINO A MEZZANOTTE

Si amplia il servizio serale della linea 3, anche in relazione alla presenza di turisti per le vacanze di Pasqua: Atb ha infatti annunciato che domani e il 29 marzo i bus che circolano sulla linea Ostello della gioventù-Città Alta prolungheranno il servizio fino a mezzanotte. Sempre Atb ha fatto sapere che, in occasione di Pasquetta, verrà attivato il servizio della linea 9F, fra Valtesse e il Colle della Maresana. Il percorso della nuova linea è il seguente: Valtesse (Sant'Antonio), via Biava, via Ruggeri da Stabello, via Maresana, via Rosciano, via Croce dei Morti, Pighet. Sul collegamento verranno applicate le tariffe di trasporto vigenti da e per Ponteranica.

Palafrazzoni scende in campo contro gli aumenti dei canoni delle case Aler e comunali. Il nuovo sistema di calcolo degli affitti introdotto dalla Legge regionale 27, entrata in vigore a gennaio, comporterà per il 90% degli inquilini dell'edilizia residenziale pubblica bergamasca un incremento minimo del 15% sul canone mensile. Per ora ad accorgersene, almeno in città, sono stati solo gli abitanti delle case Aler, visto che il Comune non ha ancora concluso i calcoli, ma presto i rincari scatteranno per tutti. I bollettini di pagamento più salati avevano provocato già nei giorni scorsi le proteste dei sindacati degli inquilini lombardi, che, tra le altre cose, si erano rivolti alle Amministrazioni comunali per chiedere sostegno contro l'iniziativa del Pirellone.

«SERVE UNA VERIFICA»

Appello raccolto dalla Giunta Bruni: nel corso della seduta di giovedì, è stata approvata e assunta dal sindaco una bozza di documento in cui si chiede alla Regione «un'immediata verifica complessiva degli impatti economici della legge 27» e l'introduzione di alcuni correttivi. In particolare si suggerisce una più «efficace aderenza del valore locativo alle condizioni effettive degli insediamenti nel territorio», tenendo conto «non solo dello stato di pregio o di conservazione dell'immobile, ma anche delle condizioni di svantaggio urbano e ambientale, nonché di accessibilità e di dotazione infrastrutturale». Insomma, sintetizza l'assessore all'Edilizia Pubblica Francesco Macario, «serve maggiore attenzione al contesto in cui la casa è collocata, ai servizi e alla qualità di vita che i diversi quartieri offrono. Con il nuovo sistema di calcoli, la differenza tra un alloggio in Città Alta e uno a Grumello al Piano diventa quasi insignificante, ma nei fatti non è così». «I meccanismi per

diversificare i canoni in base all'ubicazione e alle condizioni dell'appartamento ci sono – risponde l'assessore regionale alla Casa, Mario Scotti –. Se alcuni Comuni hanno difficoltà ad applicarli o a interpretarli, possono rivolgersi ai nostri sportelli».

I CORRETTIVI DEL PIRELLONE

Altra richiesta dei sindacati, fatta propria da Palafrazzoni, è «l'introduzione di ragionevoli franchigie» rispetto al calcolo dell'Isee, per evitare che chi ha dei risparmi venga troppo penalizzato. «Nella Giunta regionale abbiamo già introdotto alcuni correttivi – replica Scotti –, c'è la possibilità, in casi particolari, di sospendere gli aumenti e di diluirli maggiormente nel tempo; chi ad esempio ha un indice Isee-Erp alto perché ha appena incassato la liquidazione non finisce in area di decadenza, ma può concordare gli aumenti con l'Aler o con il Comune». Se per Macario comunque la legge rimane «poco equa, scritta male e frettolosamente», Scotti difende il provvedimento, e in particolare la scelta di calcolare gli affitti in base all'indice Isee-Erp, che tiene conto di proprietà, risparmi, investimenti e situazione familiare dell'inquilino, e non solo del reddito, come avveniva in precedenza: «Con il nuovo sistema abbiamo scoperto inquilini che avevano la villa al mare, o che dichiaravano reddito zero e poi avevano migliaia di euro in Bot. È ovvio che si tratta di una minoranza, ma il nuovo sistema permette di capire chi ha davvero bisogno dell'alloggio». Dal documento della Giunta il capigruppo di maggioranza dovrebbero ora trarre un ordine del giorno che sarà discusso in Consiglio martedì 1° aprile e che, se approvato, darà mandato al sindaco di farsi portavoce delle istanze degli inquilini nei confronti del Pirellone.

Fausta Morandi



Ex Magrini, giù il muro. E la santella sarà spostata

Lungo via San Bernardino è stato completato l'abbattimento del muro di recinzione del complesso della ex Magrini. Senza più il lungo muro a ridosso del marciapiede la zona sembra più ampia e ariosa, mentre acquista visibilità anche l'antica santella dedicata alla Madonna che era inserita nella recinzione. I lavori procedono e la zona è per ora inaccessibile, anche perché sono ancora a cielo aperto gli scavi effettuati per posizionare i tubi del teleriscaldamento che servirà l'intero centro residenziale in fase di completamento. Sulla base dell'accordo di programma stabilito a suo tempo, la santella sarà spostata di una cinquantina di metri verso il rondò di largo Tironi e guarderà sempre su via San Bernardino. Una ditta specializzata si prenderà cura del piccolo edificio, la cui struttura sarà nella circostanza rinforzata, restaurata e ripulita, conservando così una testimonianza della Bergamo del passato e un elemento architettonico a cui molti residenti del quartiere sono affezionato. Anche l'immagine della Madonna, che è a mosaico, sarà ritoccata e restaurata. La santella sarà circondata da una piccola zona a verde. Tutto il lato del nuovo complesso residenziale che guarda su via San Bernardino – confermano alla «Begnini Costruzioni» che sta eseguendo i lavori – non avrà più recinzione, dando quindi più ariosità e luminosità alla via.

(testo e foto di Roberto Vitali)

L'assemblea organizzata dalla 1ª Circoscrizione: tempo per organizzare trasporti e parcheggi «San Leonardo e Pignolo, moratoria per la Ztl»

■ Tema caldo quello delle Ztl. Tanto in centro quanto in Città Alta. Perché le novità, ormai è noto, riguardano un po' tutti e il dibattito su un argomento del genere non può che essere animato. Un esempio? L'assemblea organizzata dalla 1ª Circoscrizione al teatro Alle Grazie proprio per discutere delle nuove zone a traffico limitato: via Sant'Alessandro Alta (già in vigore), Borgo San Leonardo e via Pignolo Alta, entrambe in fase di realizzazione. Dopo tre ore di interventi il «verdetto» non lascia dubbi e, pur suonando più come una provocazione visto che ormai quello che c'era da decidere è già stato deciso, servirà certamente ad alimentare ulteriormente la polemica: parere negativo e una moratoria di tre anni.

SERVONO I PARCHEGGI

La sospensione in particolare dovrebbe servire al confronto con i diretti interessati, ma soprattutto ad attuare quei provvedimenti preliminari – dal miglioramento del trasporto pubblico, alla «realizzazione di parcheggi limitrofi» – senza i quali, secondo gli intervenuti, le limitazioni al traffico rischiano di essere più utili che dannose. Il documento – presentato dal consigliere circoscrizionale Mirko Isnenghi – è stato votato dall'assemblea e ha ottenuto una quarantina di voti a favore e soli sette contrari. Una proporzione rispettata anche nel contenuto degli interventi. Le lamentele? Più o meno quelle ascoltate già nelle scorse settimane. «Il fatto di dover pagare una tassa per entrare e uscire da casa è intollerabile» ha esordito Alberto Ribolla, residente di via Sant'Alessandro e promotore di una petizione contro la zona a traffico limitato. «Per regolamentare la sosta bisogna partire con molto anticipo – ha aggiunto Lorenzo Carminati, presidente di Bergamo Ovest – perché la questione è delicata: senza auto i negozi muoiono, ma la stessa fine la fanno anche se di traffico ce n'è troppo». In tanti hanno battuto anche sul tema della sicurezza per la quale si teme un netto peggioramento soprattutto nella zona di via San Tomaso e Pignolo e sulle difficoltà che incontrerebbero i tanti anziani, ma anche le suore che risiedono negli istituti religiosi di via San Bernardino e di via Masone. La sintesi è toccata ai consiglieri di maggioranza della 1ª Circoscrizione – oltre a Isnenghi e al presidente Piero Piccinelli era presente la vice Luciana Rovaris ed Edoardo Rho –, mentre a fare le veci dell'Amministrazione (l'assessore Maddalena Cattaneo non era stata invitata), ci ha pensato il consigliere del Pd Lorenzo Gaini («viste le pessime condizioni dell'aria sarebbe criminale non prenderli certi provvedimenti»), che si è trovato di fronte una platea non proprio «amica». A dargli manforte solo tre o quattro interventi e tra questi quello conclusivo di Nicola Eynard: «Finora – ha detto il residente di viale Vittorio Emanuele – ho sentito parlare solo di diritti, ma come cittadini abbiamo pure dei doveri: utilizzare meno l'auto è uno sforzo che va affrontato per il bene di tutti».

COMMERCianti POLEMICI

Particolarmente vivace anche lo scambio di opinioni suscitato dalla lettera firmata dai rappresentanti di Ascom e Confindustria sull'estensione della chiusura di Città Alta. «Il provvedimento – ha replicato l'assessore Maddalena Cattaneo – non cade dall'alto. Da mesi è stato avviato un tavolo di ascolto e il problema dell'accessibilità era ed è ovviamente al primo posto. Un provvedimento quindi che era stato ampiamente illustrato e condiviso. Ricordo che lo stesso è stato votato all'unanimità dalla 3ª Circoscrizione. Non solo. Gli orari sono stati ampliati an-



Borgo San Leonardo: sale la polemica sulla Ztl

che nell'ottica della semplificazione per i cittadini o turisti, senza dimenticare che l'ordinanza autorizza l'ingresso in auto a tutti coloro che hanno effettuato una prenotazione negli alberghi del centro storico, così com'è sempre stato per quanti si recano nei ristoranti».

«I commercianti – aggiunge Renzo Casati, presidente della Comunità delle botteghe – non sono assolutamente in rivolta. Abbiamo collaborato con

l'Amministrazione, nella messa a punto di un provvedimento condiviso che, oltre al potenziamento di alcune linee, prevede un'uniformità negli orari di chiusura, oltre alla loro estensione all'intera primavera e a buona parte dell'autunno, ma assolutamente non riguarda l'ipotesi inizialmente ventilata di chiudere anche al giovedì: a questo ci siamo opposti».

E. Fa.

L'assessore Macario risponde ai residenti del quartiere

«Via Autostrada, piano intoccabile»

■ «L'esperienza di Bergamo dimostra che la collaborazione tra Partito Democratico e Sinistra L'Arcobaleno, che a livello nazionale si è unilateralmente deciso di evitare, può dare invece risultati molto positivi e concreti». Non ha dubbi l'assessore all'Edilizia Privata Francesco Macario, intervenuto, insieme al collega delegato all'Ecologia Fausto Amorino, a un'assemblea su «Casa e ambiente» organizzata dalla Sinistra Arcobaleno, alla quale hanno preso parte anche i candidati al Parlamento Daniela Amati, Marco Sironi, Maurizio Morgano e Alberto Scanzì.

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA ED ECOLOGICA

«Il lavoro di questi mesi, sul fronte delle politiche della casa, ha avuto l'obiettivo di conciliare sostenibilità economica ed ecologica dell'alloggio», ha detto Macario, ricordando i principali provvedimenti assunti dall'Amministrazione: dal regolamento edilizio al piano di zona («entro fine mandato ne vareremo un altro per ulteriori 100 mila metri cubi di edilizia residenziale a canoni moderati»), ha assicurato l'assessore, dall'agenzia per la locazione al contratto di quartiere di Grumello al Piano. In merito alla protesta annunciata dai residenti del quartiere Carnovali contro il Pii (Piano integrato di intervento) di via Autostrada (che prevede la realizzazione di un hotel, di un

supermercato e di un palazzo di uffici), Macario ha spiegato che «il Piano regolatore autorizza in quell'area nuove costruzioni per 45.700 metri cubi. Questa decisione, che non è stata presa dall'Amministrazione Bruni, non può essere modificata: se annunciassimo di voler impedire le edificazioni e lasciare intatto il prato, verremmo trascinati in tribunale, perderemo la causa, ci ritroveremo a dover costruire lo stesso, e in più a pagare le spese processuali».

ATTENZIONE ALLA QUALITÀ DELLA VITA

Sul tema della casa è intervenuto anche l'assessore Amorino: «La scommessa, per il futuro, è progettare contesti abitativi che, attraverso la presenza di spazi comuni adeguati, favoriscano la socialità, perché anche questo è un elemento che accresce la qualità della vita». E, a proposito di vivibilità dei quartieri, è arrivata, stimolata anche dalle domande del pubblico, la stoccata all'aeroporto: «Lo scalo condiziona la vita di almeno 40 mila persone; sta avendo una crescita più rapida del previsto, e, nonostante gli sforzi di contenimento dell'impatto ambientale, la situazione rischia di esplodere. È necessario ripensare un sistema, se non degli aeroporti del nord, almeno di quelli lombardi, diversificando meglio le funzioni».

F. M.

IL CONTROCANTO

BILANCIO PARTECIPATO DA 4%

di ARMANDO DI LANDRO

Chiaro che i risultati del sondaggio di Nando Pagnoncelli e Ipsos sulle Circoscrizioni deludono un po' laddove si arriva a parlare di bilancio partecipato. Ed è altrettanto chiaro che a fronte di un po' di delusione sia necessaria, dalle parti di Palafrazzoni e Rifondazione comunista, una strenua difesa a prescindere.

«L'indagine ci sorprende molto positivamente rispetto all'opinione che i cittadini hanno del bilancio partecipativo – sostiene ad esempio il consigliere Maurizio Morgano, che del "bilancio" è responsabile –. L'8 per cento degli intervistati lo definisce infatti "uno strumento adeguato per favorire la partecipazione dei cittadini alla vita politica e amministrativa della città"».

«In realtà sappiamo che il metodo, nella ricerca sociale, è anche sostanza. E la domanda numero 8 del sondaggio Ipsos (Quali sono gli strumenti più adeguati per la partecipazione dei cittadini alla vita politica e amministrativa della città?) consentiva di scegliere una risposta da una griglia chiusa di opzioni, tra le quali il bilancio partecipativo. Nessuna spontaneità di risposta».

Gli intervistati, inoltre, potevano dare tre risposte differenti: alla

prima il bilancio partecipato ha totalizzato il 3 per cento, piazzandosi in fondo alla classifica delle opzioni alla pari dei «partiti e le loro sedi locali»; alla seconda risposta ha ottenuto il 4 per cento, appena sopra il 3 dei partiti; alla terza ha invece incassato niente meno che l'1 per cento, finendo stavolta solitario in fondo alla classifica.

L'8 per cento di cui parla Morgano – che mantiene ai piedi della gradatoria il bilancio partecipativo – altro non è che la sommatoria dei tre risultati, riferita a una base ben più ampia del 100 per cento degli intervistati, a causa delle tre risposte ciascuno. E se questi sono i risultati «positivamente sorprendenti»...

Non a caso il vicesindaco Ebe Sorti Ravasio è stata ben più cauta nello spiegare che «forse, il bilancio partecipativo è ancora poco conosciuto». Ed è altrettanto vero che i cittadini hanno indicato in testa alla classifica, al di là di ogni dubbio, uno storico strumento di partecipazione «dal basso»: i comitati di quartiere, la forma più spontanea di adesione e interessamento alle questioni locali, lontanissima da un ufficio centralizzato che invece la partecipazione dovrebbe crearla caso per caso.

SPM
ESSEPIEMME

DOMANI 23 MARZO
PASQUA
LO SPORTELLINO È CHIUSO

RIAPRE
IL 24 MARZO
dalle ore 16.30 alle ore 22.00
(solo necrologie)